

GHIACCIO MATTUTINO



In tempi di ghiaccio, dice gente di me, c'è poco cibo che uno trova, che in quei tempi è duro che noi fa cammino e di-viene più duro ancora. Da tempo di ghiaccio ad altro tempo di ghiaccio, gente che re-sta seduta diviene di più e tanti di noi che fa' cammino di-viene di meno e così noi non è più tanti ormai. Se uno è solo come me, stomaco re-sta vuoto e io può niente.

(A. Moore, La voce del fuoco)

Cammino oggi come ieri e come sempre quale Eretico perseguitato, passo affaticato talvolta trascinato oppure affrettato ma comunque sereno così come la Natura che accompagna la mia avventura e come Lei comprendo e condivido ugual paura dall'uomo donata: rubare linfa e Poesia all'umile Rima Sentiero di vita: Viaggio attraverso mondi di pietra divenuti Oceano di carta

composta in strati su per alte vette e montagne. E là dove spesso ci arrampichiamo in cerca di una verità eterna scorgo nei solchi della Memoria albe e tramonti analoghi, giorni immobili comporre il ciclico calendario ove le stagioni si riconoscono dall'odore del fuoco rogo ed eterno monito ombra del Tomo. Ove il freddo di un lungo Inverno, che è stato e per sempre sarà quale Stagione abdicata ad uno scheletro apparentemente morto Spirito invisibile disceso per questo Sentiero, scrutare materia narrare la vita, ed udire ciarlare verbo tradire Verità e Storia, il taglialegna sfregiare e scaldare il misero Tempo all'incompiuto camino, 'passo' e fuoco rogo di ogni Dio!

Scorgo immagini, colgo Anime di nuovo vive narrare Verità e tormento patiti, annunciare tristi ed uguali intenti per chi scopre Gnostico Pensiero nominato Dio. La sostanza di taluni scritti e argomenti comporre Sentieri di un comune panorama dell'essere: la profonda coscienza, il Sé primordiale, anche quando non conoscevo la via da percorrere per impervie e difficili regioni, ma necessito apprendere verità per la verità stessa. Quando sentenza ed essenza paventa simmetrica ed immutata ora e la Verità urla silenzio e ghiaccio di un primo mattino al rogo della Storia: Tempo senza Memoria. Infinito Universo privato del Primo Dio nominarlo e abdicarlo all'eterno calvario cui il Teschio annunciare ugual sacrificio. L'abito, se pur mutato, di bianco riccamente decorato addobbato ornato, e scolpito nello sfarzo di ogni marmo e Natura privata dell'Universo cui Dio elevò simmetrico Pensiero: silenzio e stagione di ogni Elemento composto conferire Tempo e Parola ad ogni Spirito e Natura smarrita, Straniera fuggita da cotal calvario da cotal sudario. Cui Dio donò stratigrafica Memoria ornare il fasto di chi priverà della linfa il Sogno tradito, e poi, impugnare la croce dell'eterno martirio comandare allo Spirito di tacere Parola affinché la Verità mai venga detta, o ancor peggio, predicata al Regno destino di un nuovo imperatore vestito. Il Sentiero urla identica via ed il popolo, mentre odo le grida d'un Tempo rinato ricomposte alla materia di ogni calvario, narrare e rimembrare la Passione vissuta: l'antica pretesa dell'uomo padrone di una strana Teologia comporre il falso Sentiero della Storia: arcana scienza privata della vera sostanza dettare e sentenziare, imprecare e comandare, gridare ed ingiuriare, ed infine indicare il Nemico della limitata e materiale scienza al Tempio della ricchezza... Mentre chino e solo su codesto Sentiero medito e prego, in altro luogo imprecano tormento croce e calunnia. Ora finalmente comprendo gnostico Sentiero divenuto umano martirio!

Odo la voce di Dio!

...E se pur vago per boschi e Spiriti di antichi tormenti rimembro la tortura subita chi narrò Verità crocefissa. Se pur l'Inverno appare spoglio e gelido come ghiaccio del primo mattino da chi pretende vedere e scrutare uomo e Dio... alla 'parabola' di una falsa natura, sappia che con me cammina l'Anima-Mundi degradata e privata della linfa, ornare dipingere scolpire e comporre preghiera in silenzioso sublime urlo. Apparente morte alla stagione

convenuta comandare Verità e resurrezione, simmetrico Spirito disceso al solitario Infinito Tempo nostro: Parola e Tomo per questo cammino. E se cotal 'parabola' spia un sol uomo camminare soffrire ed inciampare per uno spoglio e inquisito Sentiero, in verità scruta ogni Dio umiliato e crocefisso. Ogni ingiuria e sputo sul viso è il ricordo di chi sacrificò ogni Dio. Ogni vento amico, ogni gelido ricordo, ogni albero abbattuto fin dalla radice nutrire e scaldare la violenza della simmetrica ed immutata ora, donerà a noi futura Vita. Donerà Stagione eterna dell'immateriale essenza. E se pur ogni rinascita narrata quale Tormento al calvario dell'immutato Tempo, doneremo linfa e Sogno di un Primo Dio perseguitato e condannato alla croce del nuovo ed antico progresso... senza nessun Profeta... in questo gelido mattino...

...Non le pare di esagerare con queste profetiche Verità....

Mi scusi se ora provo ad interrompere il 'passo' suo quanto mio, lupo antico e malnutrito. Tomo rimembrato. Sogno ritrovato. Parola e linfa mai morta comporre via ed intento al rogo chi vuol destinerà ogni Eretica Verità pronunciata e tacitata. Sono venuto ad osservarla quale Anima fuggita nel Tempo rinato nel quale anch'io, su ugual Sentiero narrare Dio..., quando umano nel loro Tempo negato. Mi scusi anch'io in volgare Rima velata rivelare intento e cima, sarà la neve o il ghiaccio che sempre accompagnano il solitario nostro identico cammino, certo non fu un Angelo al caldo tepore di una nobile Chiesa, o ancor peggio, casa o feudo da cui fuggimmo. La vedo assorto in contemplazione di un Sogno al caldo sole e ricordo di una vita trascorsa con la paura di un nuovo e gelido cammino, io per il vero, intendo Rima e Frammento di simmetrico tormento, in quanto, se pur alla sua spalla assiso e narrato quale Diavolo annunciato per ogni gregge braccato, sono venuto a donarle Parola sospesa al quaderno aperto vicino al respiro annusato e portato dal vento. Talvolta diviene intento di un comune Tempo smarrito cui nutriamo sonni ed incubi di un gregge ben custodito. Un'idea in cerca del Tempo fuggito, l'ultima parola era 'simmetria', lo ben letta, ed ecco annunciarle Verità perseguitata in cima a codesta montagna proprio vicino alla croce cui qualcuno la sta scrutando... o meglio spiando. Materiale destino di una Anima-Mundi abitata da questi diavoli spacciati per Santi e Dio! Sono venuto a conferire nutrimento all'ingegno momentaneamente smarrito e crocefisso a quell'ultimo rigo e Parola... non tema! Giù da basso stanno componendo Storia tormento ed ogni tradimento: accadimento cui nutrire materia di un falso Dio. Dorma pure, ed anche se per codesto Sentiero non compongo usuale immagine alla retina dell'occhio che

scruta ma non vede pur presente e vivo in cotal dialogo, nutrirò la Verità che comporrà ogni sua e mia Eresia. Ero uomo anch'io, fuggito e perseguitato ed eternamente baraccato, e, come lei, cacciato umiliato deriso e calunniato, però ho condotto il passo suo indeciso verso il bosco di cui la Vita da noi nutrita... tradita e fuggita. Ho condotto lo Spirito all'Anima-Mundi incarnato del Secondo nato o solo sognato di codesto incompleto creato: comune ora per il Sentiero disceso mentre il Teschio reclama l'eterna Tempo della Memoria. Non tema simmetrico intento e Verità comporre invisibile Parola, giammai sarà creduto o solo annunciato o minimamente compreso, di questo ne sia più che certo ed in parte anche lieto, giacché immateriale intento Spirito e Tempo andiamo componendo per ogni Elemento. La Simmetria di cotal Natura e venuta annunciare diversa Parola: non sono un angelo come sempre predicato, ma visibile carne smarrita ed affamata, Verità braccata, al cacciatore comandata quale ortodossa difesa del gregge pregare monolitica e visibile materia. Getto pietra crosta ed esistenza alla stratigrafica Memoria del Tempo per sempre ed ugualmente nutrito da quando anch'io Rima e Poesia di un'Eretica dottrina, così comprende ancor meglio la vita. Non sono un diavolo solo un lupo dal branco esiliato ora rinato al cammino perseguitato ove la croce a noi vicina annunciare immutato calvario. La vede! Ogni gelida mattina deambulo per questa elevato Sentiero ben visto, negheranno ogni mia venuta ma con lei avevo ed ho antico e nobile debito e principio: fui vittima braccata e torturata, ed ora, quando verso sera scenderà al calvario dell'identica mia venuta, sappia che l'attenderà strana sorpresa spacciata per velenosa parola, è l'equivoco del Tempo dal diavolo nutrito, sarà confuso per lupo smarrito: Diavolo aggredire pastore e gregge nell'immutato Tempo così servito alla mensa dell'eterno sacrificio...

Sarà un caso! Una casualità smarrita e fuggita (ri)comporre Tempo e Memoria: ricorderà la mia venuta. Tutti, ed ognuno indistintamente convenuti, come quando muti si avviano alla cattedrale di ogni loro peccato e raggio accompagnati con ciò che nominano 'vista' nella terrena dimensione della misera vita... negherà l'incontro. Negherà la mia Parola. Ognuno, pur nella 'parabola' di un epico Polifemo taciterà nuovo Mito comporre evo antico, e ad un lupo abdiccherà il Diavolo in loro taciuto... Il male degli altri osservato esorcizzare ed evocare il Diavolo da loro creato. Io fuggito sono venuto a porre omaggio alla Strofa e Rima braccata! Mi ha creato lei ed in codesto simmetrico ed

invisibile Viaggio, ora che anche i suoi amici sono all'osteria di un diverso spirito e nutrimento che certo non è sangue di Cristo, voglio rassicurarla che accompagnerò il suo cammino: Dio comporre invisibile via ed ogni umano errore una Rima.... Ora torni alla stratigrafica e 'ritrovata' via per il Viaggio pur sempre come un Tempo braccato... Ci siamo già incontrati secoli fa' quando un gelido mattino si specchiava in cerca della Parola in contemplazione della Vita lassù appena dipinta alta su un Universo in apparente e gelido buio senza vita, poi è scivolato al suo riparo alla misera e terrena vita ed è nata una...

Scusi ora debbo andare... c'è quel cacciatore che mi insegue e perseguita tutte le volte che recito e prego Poesia e Rima...

...Sia quando ero semplice cacciatore-raccoglitore, sia, quando possedevo il dono e il potere della magia: Sciamano padrone del Tempo...

Talune intuizioni divenute verità sono patrimonio comune indagate fino nella minuscola parte divisibile della materia, e poi, con ugual intento rilevare e rivelare il Sentiero più che smarrito nello scomporre in cotal modo Elemento e Dio. E scoprire Verità per altra Rima e Poesia... Giacché questo il difficile viaggiare camminare e saziare lo Spirito in cerca del suo Primo Abisso. Nell'infinito panorama di questa fitta rete di strade scorgo sentieri analoghi, vie su impervi picchi dal fondo di primi Oceani di vita. La 'simmetria' mi aiuta in ciò, ed a conferma di quanto affermato proseguo nella dimostrazione che taluni sentieri passano e scorrono là dove cerchiamo la 'fonte' della vita per dissetarci della naturale e inestinguibile sete, la quale appaga l'Anima e con essa lo Spirito che rendono l'uomo, povero di mondo, cosciente di mondi e Universi.

Consapevole, cioè, della sua esistenza, forma di altre simmetriche immateriali innumerabili verità. Ed in questa 'dimensione' pensa godere e disporre di un privilegio unico quale frutto raro, nel limite qui ed ora enunciato, che lo contraddistingue ed in ugual Tempo 'non corrisposto' ma dissolto ed assente nella mancanza della vera conoscenza (in quanto la dimensione non rilevata solo 'ipotizzata' non circoscritta nell'umano e materiale sapere, ma come già detto, nell'intuito riflesso quale Giano dal 'doppio principio' mito evoluto e stratificato in diverso Tempo protratto allo spazio composto ed anche numerato), privato cioè, della stessa (ragione) di cui cogita dispone e dispensa, lo pone o vorrebbe, di conseguenza, ad un livello distinto elevato. Come una vetta isolata dal normale contesto in cui nata, come un frutto distinto dal seme e ramo e questo dalla radice cui maturato... Scordando, così per il vero, l'Oceano grembo da cui la 'ragione' cima evoluta.

Scordando il calco e considerando solo la forma ultima e apparentemente compiuta.

Questo il vero peccato per sempre consumato!

Questo il principio in cui dio pensò e decretò l'uomo padrone del Creato.

Questo il Verbo per sempre assente al Tempo dispensato e pregato.

Questa l'ortodossia padrona della Parola.

Questo il limite dell'intelligenza e dono a cui negata distinta coscienza ed immateriale Spirito, privato cioè, dell'Anima-Mundi cui distinguiamo bestia e Dio.

Questa la simmetria negata, Universo invisibile al Tempo ed in ogni Tempo nata...

...Fin tanto nel sisma donde evoluta ugual cima una Verità scorta quale probabile e più elevata via. Una Verità da cui nata una Eresia nella prigione destino di ogni via. In questa Verità tellurico evento rilevato da una più alta vetta di codesto creato in cerca di ciò che l'ha pensato, l'immateriale primo pensiero evoluto nell'essenza dell'opposto evoluto e nel principio di un tempo per sempre nato, così la frattura geologica comporre Dèmone e Dio. Comporre nella morte la vita. E nell'apparente vita svelare l'essenza del Nulla da cui il Tutto nato. Comporre diversa rima. Comporre una più sicura vetta. Questo il dono della cosiddetta intelligenza da ben distinguere da 'quella' appunto, in quanto due Nature compongono l'umano ingegno, e se l'uomo quale animale evoluto incapace di cogliere l'evoluzione del Tempo in lui composto, giammai potrà disporre, altresì, di reale comprensione capacità e dottrina dalla nominata intelligenza espressa e malamente persa. Ciò che comunemente vien detto, o ancor peggio nominato, quale 'vero certo e solo intendimento di codesto Creato'. Con il quale Dio compone e nutre la materia (costantemente pensata) ed un altro (dio) creare dal Primo quanto pensato perfetto. E dall'uomo grazie al Secondo nato in codesto Eretico enunciato, esasperata in diversa e inversa opposta tendenza, così da porre parola numero scienza progresso e creato nell'equazione da sempre impropriamente espressa, contraria alla forma spirale rilevata da un calco immateriale perfetto nell'infinita essenza, giacché falsato e mutato l'equilibrio donato in cui il Secondo nato.

Giacché imperfetta la Storia.

Giacché negata la Memoria.

Giacché la guerra comporre eterna parola.

Giacché ogni profeta perseguitato.

Ed ogni uomo a cui il Dio in lui negato immemore dell'immateriale donde il Sé proviene, dimensione impossibile alla nostra comune coscienza: Tempo diluito e protrato nello spazio dal Secondo nato, nel quale, per il vero, anche nell'errore di cui 'povero il mondo' nell'apparente contrario, il destino agognato scritto nel paradossale progresso e parola comporre tempo e visibile elemento divenuto materia da ogni... elemento sfruttato e poi negato al nulla cui destinato... povero creato così miseramente pensato!

Tutto ciò cui l'uomo ha abdicato la ragione da cui nato invisibile all'intelligenza cui elevato.

Tutto ciò cui l'uomo sfrutta in nome del Dio nel Secondo nato immemore del Primo neppur pensato.

La quale lo contraddistingue da ciò di cui privo, e dalla capacità di separare l'istinto dalla ragione abdicando l'imperfetto Secondo nato ad un mondo senza alcun Dio, pur fondamento ragione e principio di ogni materia incompresa e materiale impresa ed a Lui e per il vero sottratta (ed anche perseguitata per ogni Dio incarnato in terrena esistenza braccata) per ogni cosa creata ed in ultimo per sempre negata. Trascurando di conseguenza tutto ciò che compone costantemente l'Anima-Mundi quale vera Natura e terrena quanto Spirituale discendenza, nonché sicura quanto genetica genealogia nell'araldo cui incisa distinta e dubbia appartenenza nella ricchezza con cui vorrebbe contraddistinguere la sua quanto l'altrui vita. In questa amnesia costante con la quale compone Tempo Storia e Memoria in assoluta certezza di un Dio creatore del Verbo non diluito nel fattore Tempo, e con il quale comporre la verità confacente alla sua limitata vista, trascura o ancor peggio, tortura ed esilia altre diverse e più certe Verità. Immateriali all'ortodossia limite di ogni vita e parola pensata scritta o ancor peggio recitata. La Verità, in vero, costante invisibile simmetrica alla 'pazzia' dalla 'normalità' braccata distillata e distribuita quale certificata materiale deficienza e carenza del Primo ingegno assente, popolare Universi in cui filosofica via dottrina logica e scienza disperdono e (tras)mutano valori e finalità prefissati, consegnandoli, per il vero, ad una limitata scienza antica e nuova... nominata psicologia o ancor più dotta psichiatria, in vece della defunta o solo apparentemente estinta demonologia; cosicché l'inquisitore, se pur mutato l'abito, sempre ad un manuale destina l'arcano Diavolo combattuto e pur sempre cercato, in vece e cura del suo... mai nostro peccato.

Questo posso affermare ed attestare di quanto (da loro) braccato.

Questo posso dire come l'avo mio antico, il quale un lontano mattino cercava Dio...

...Scrutava Parola, e quando qualcuno o forse solo un lupo, lo vide, solo muto e povero del mondo così mal nutrito ed anche come lui affamato, conferì certezza di una Terra viva la cui opera aveva ed ha partorito in sua compagnia ad insegnare Natura caccia e sofferenza regno della vita. Così giammai dimenticare l'uomo e la Parola sorgere dalla Natura afflitta e perseguitata. Da Lei, per il vero, nacque ogni umano intento ed evoluto accadimento, ed anche se solo pensiamo o peggio decretiamo superiore intendimento nell'intelligenza affisso e preteso, in realtà incoscienti della povertà di mondo ed Universo cui costantemente nutriamo il falso pensiero e Dio. Così il Tempo in ugual identico mattino rinato come fu e per sempre sarà nel segreto di un Universo in ogni gene svelato. Nel Sé da ognuno rimembrato gene rivelato. Il Tempo

immutato e pregato comporre al Secondo nato l'Infinito giammai svelato
l'immateriale Primo non rivelato...

Signor mio! La debbo ringraziare e promettere fedele giuramento in quanto porrò sigillo e dedica al mio futuro e perseguitato scritto, in quanto l'intento rimane il medesimo di quando un Tempo, da loro giammai ammirato scorto o solo immaginato, narrai l'avventura solo pensata di questo imperfetto Creato. Fui, come ben può immaginare, braccato torturato confiscato della vita della famiglia della sposa mia e di ogni bene e pensiero..., o chissà solo di Dio. Fui processato per codesto mio libro... o per meglio confessare, i miei libri e per altri che in segreto leggevo e leggo, e per decenni e secoli perso e costretto alla prigione d'una peggior vita, senza peccato aver consumato, senza bestemmia aver pronunciato, senza alcun Dio aver offeso. Fui destinato ad un martirio cui il solo motivo in ogni Elemento, il quale per il vero, cantavo pregavo e negli Dèi veneravo e venero come ogni primo gelido freddo, poi caldo e ancor dopo ghiaccio, per queste stagioni infinite dell'Universo ammirato scrutato ma pur sempre negato nel Secondo nato..., le quali vivo e creo in ogni mio pensiero. Sono solo un umile, se pur in apparenza, aggressivo Frammento di una Poesia e Rima invisibile alla loro vita. Sono solo una primo verso fuggito e perseguitato e ad un primitivo donato e poi tomo quale impronta della memoria negata. Sono l'Elemento perfetto nato e per sempre braccato. Indelebile il mio ingegno impenetrabile l'intelligenza. La parola mia fu per questo destinata alla cenere e mossa dal vento arsa al rogo di opposto elemento di un nero mattino, ed il prete, questo sì lo ricordo, recitava una strana formula uno scongiuro un verso da un manuale di cui non comprendo il motivo. Il mio fu primo ed immutato pregare nel cercare conforto di ugual Dio, da quando dall'Abisso trassi identica ma non certo pregiata rima secondo la loro visione della vita. Da quando trassi Prima Parola. Da quel Tempo e per sempre rinato ad ugual e identica avventura e patimento disceso e destinato assieme ad ogni foglia caduta nell'apparente morte. Compone l'infinita stagione della vita, contemplare così lo scheletro ed il ramo consunto affisso a questo inverno, il cui destino rogo calore e vento per altro materiale nutrimento. Povere pecore tutte ben calde e pasciute all'ovile... se solo sapessero il destino, se solo un poco immaginassero la vita così e per il vero celata e giammai pregata! Adorerebbero il Tempo mio quale elemento e con lui Dio. Il mio Spirito compone così, come la misera

foglia caduta o fiorita la verità taciuta, solo da pochi eletti compresa, ed anche, in ciò che sarà nostro martirio, sacrificata alla caccia rogo antico. La mia verità comporre il materiale loro tempo ed esorcizzata come il peggiore male antico, mi nominano diavolo taciuto per il gregge così nutrito, il quale come ben vede, pascola assorto e vigile solo del mio passo muto. Il quale nella parola da un primo mattino nutrita rimane indelebile memoria da una simmetria di un mondo non scorto..., solo visto di sfuggita quale visione o male non certo capito né intuito.

Signor mio! La osservavo e per quanto nel sogno mi ha distintamente creato, io per il vero in quello mi son nutrito e di nuovo nato (lo ha detto all'inizio del difficile capitolo è l'ho scrutato nel quaderno simmetrico rigo: aveva sete... una sete di sapere...), in quanto non fu propriamente un sogno ma una vita trascorsa, e come le dicevo, dispersa come cenere al vento... io che fui e sono Elemento. In cotal modo ed ingegno la comune nostra parola giammai perderà invisibile forza in questo nuovo ed infinito creato. Infatti ora le svelo un segreto: come ben vede si ricomporrà Rima, poi..., pioggia freddo vento caldo e (loro) sudato martirio nella Poesia che vorrebbe esser vita, ma come ha ben visto e vede vi è altra ed inversa equazione cui destinato il misero (loro) tempo. Giacché non muterà sostanza della Verità eterna, in quanto per sempre lupi e profeti nasceranno ad illuminare la vita pregare codesta soave Rima. Abbiamo sempre bisogno di poeti accompagnati da illustri pazzi contemplare ragione e motivo di codesto creato, non siamo mica dei miseri pellegrini! Li vede? Laggiù lontani...! Ci perseguitano, vanno edificano e pregano il falso Tempio, a chieder perdono per ogni loro peccato consumato al nostro Dio che qui ci ha uniti e ricomposti quali Elementi braccati. Siamo la Parola confusa smarrita calunniata! Siamo, come Lui diceva, Verità e Via nel miracolo della vita. Vede quale mente e poesia seppur senza intelligenza alcuna. Ammiri... è sua Opera! E' sua scienza! E' sua forza! E' sua dottrina! ...E talvolta... ululato mio quanto suo. Vento a spazzar via ogni loro intento! Nebbia a confondere la falsa via! Grandine a cancellare il raccolto non degno... frutto di nessun creato! Caldo e tormento deserto per codesto invisibile Universo da noi nato al materiale elemento destinato!

...In quanto la materia è pur vana e limitata deficienza, come un Tempo in simmetrico intento..., apostrofammo... E nulla più di questo segreto dico in questo novembre i cui morti vengono a lei rimembrare rafforzare e nutrire lo Spirito... Aveva sete ed io ho colmato il suo

sapere... Questa simmetrica certezza e dimensione pongo qual sigillo e dedica per ogni sua e mia parola ora scritta. Questo il patto con la natura di cui lei è figlio prediletto. Questo il patto degli dèi da quando pregava Dio ed elemento... Le ho dato forza..., e se ben ricorda, come ho visto..., ugual cacciatore o inquisitore che fu e sarà, braccare e perseguitare Rima e Parola di un Dio sceso a confortare l'umile e povero Tempo confuso o solo barattato per Dèmone di una più falsa ora. Lo ricordo bene signor mio..., è il peggiore e più organizzato aguzzino della verità ed immateriale ed Eretica certezza! Tutela ancor oggi solo il dono della smisurata ricchezza rubata all'immateriale e diversa consapevolezza, non conoscendo, per il vero, il Sentiero del nostro comune Dio. Non conoscendo, per il vero, minimamente il pensiero suo. Lo imprigiona dentro dogmi e parole! Lo seppellisce e custodisce entro cattedrali prigioni e fortezze! Lo intrappola in tomi antichi! Lo frantuma e scompone in strofe e versetti! Lo coniuga in simmetrica ed uguale matematica scienza imperfetta!

...In verità signor mio..., è tutta questa creanza la quale parla piange e reclama spirituale verità negata avversa alla materia adorata. La quale nega la nostra ricchezza e ricca intelligente dimora, in quanto, come lei ha ben scritto, ci pensano privi e poveri del dono della parola e con essa dell'intelligenza. Con quella, per l'appunto, danni bestemmie e profanazioni edificano senza nessun Dio! Compiono e compiranno nell'opera costante muta ad ogni elemento ad ogni miracolo come questo...

...Arrivederci signor mio...

'Ogni Elemento è nostra Rima e Vita!

La loro morta materia!

E in questa Poesia nessuno mai perderà Spirito e Tempo'

Questo l'araldo e motto il qual pongo come segreto sigillo...

...Vada con Dio...

Questo cristallo di ghiaccio su cui cerco di non scivolare sembra portarmi lontano nelle infinite migrazioni dell'Anima e dello Spirito... per scorgere terre che pensavo isole, fin tanto che, approdo in maniera inequivocabile a quell'Uno da cui tutto proviene, ed a cui per mia cultura mi sto muovendo stando attento a tutte le molteplicità e connessioni di cui il tutto si riconduce all'uno originario. E al divenire del Sé nella molteplicità della sua

incarnazione. Le caratteristiche meteorologiche, e talvolta e forse troppo spesso, la solitudine dei luoghi, mi appaiono maestosi nella loro geografia, nella loro latitudine, dove forse posso giungere a verità nuove e non evidenti. Ma prima di approdare la nave in porti sicuri in attesa del ghiaccio invernale, debbo compiere il Viaggio. Non avrei sentore di questo. Non avrei lo Spirito dell'esploratore. Non avrei l'Anima del ricercatore. Non avrei quell'istinto di cui la Natura mi ha fatto dono quale artefice della sua essenza privata della Parola, nell'umana apparenza in cerca sempre della divina essenza, per contemplare, scesi sulla terra ferma, una delle tante verità che provo narrare una volta ancora rispetto come siete abituati per ugual viaggi. Infatti ho introdotto le 'naturali connessioni' del nostro essere e viaggiare le quali ci dividono e separano al pari di un frattura geologica con i viaggiatori del 'loro tempo' nel momento in cui, i mezzi della potente Compagnia, spietata ed avversa concorrente, offre ben altre esperienze più eccitanti ed in apparenza vere rispetto ai miei umili mezzi.

Compagnia e progresso scritto oggi come ieri sulla falsa Storia e Memoria, la quale, come sempre fin dall'inizio del Secondo nato, sfrutta il nostro elemento, principio perfetto, per appagare e comporre imperfetta materia nell'ambito della stessa cultura su cui si muovono gli altri miei simili, non esploratori o tantomeno viaggiatori, pur paradossalmente nominati 'esploratori' e 'viaggiatori' per eccellenza. Debbo adottare, quindi, forme antiche e nuove di procedere. Scivolare per questa crosta di ghiaccio di grigio silicio per sondare i mezzi stessi della cultura che sembra offrire tanto e troppo di virtuale, non riuscendo, però, ad apportare nulla di nuovo nell'ambito in cui opera. Colpa dei mezzi stessi, infatti le potenzialità dei concorrenti sono molte, troppe, ma la differenza fra un nuovo 'esploratore' e un 'conquistatore' secolare per questo antico mare sono fondamentali. L'equipaggio della mia nave e la nave stessa navigano per questo Oceano ed Universo senza intenti commerciali, eccetto quelli di arrivare a voi non come un meteorite, ma come il meccanismo dell'intero Universo a cui questo appartiene.

L'aria immobile monolitica come talune verità o affermazioni. Il ghiaccio e la neve nella loro struttura limpida e precisa conferiscono disegno e geometria per ogni nuova simmetria che mi permette di avanzare ancora: scivolare fuori dalla nave ancorata alla ricerca di terre e verità. Quell'Uno divenuto d'improvviso miraggio correre da un ghiaccio ad un nuovo deserto. Su cui mi arrampico, lasciando lo sguardo spaziare su precise e infinite forme geometriche, uguali e diverse tra loro.

Fiocchi di neve o granelli di sabbia, non vi è più differenza in questo camminare. Caldo e freddo non fanno più distinguo anche nell'opposto rilevato, costanti da cui siamo nati e a cui ci abituiamo con ugual sacrificio. Sabbia di giorno per questi deserti dove cerco di dissetarmi, fiocchi di neve e gelo per la notte, uguali nella loro linearità e precisione, diversi nelle forme,

uniti da un disegno geometrico calco della loro bellezza. Un Tempo per codesto Infinito Sentiero li pregai uno ad uno, quando il Tempo e lo Spazio nato, quando il Secondo da un Primo invisibile principio evoluto. Una Spirale dal boato e in milioni di anni la certezza ed opposta innumerabile consapevolezza di un Sé dall'immateriale quale Spirito taciuto e fors'anche caduto prigioniero di uno strano creato. E se pur monolitica la crosta raffreddata nell'umano intento ingegno nato, se pur apparente ed unica la Terra evoluta nell'intelligenza e dall'intelligenza ammirata cantata scrutata, ed anche e per sempre sfruttata, la doppia essenza e natura svelare la meccanica taciuta e fors'anche incompresa. E rimpiango le originarie forme in nuove scomposte incertezze evolute e barattate per ricchezze dal nuovo clima ritrovato da ugual ghiaccio e deserto animato, ma degradato sospeso e trattenuto dal monolitico ed antico evento comporre, non geologica crescita, ma umana pretesa dell'Uno sull'Uno. Sì pregato venerato ma certamente giammai né capito e intuito. Non riuscendo così e per il vero pregare ghiaccio e Dio deserto e saggezza, ed il Primo celato negato, oggi come ieri, perseguitato alla monolitica e limitata 'intelligeza': terra di materiali e ugual intenti. Monolitica terra patria di morte e guerra. Oggi che hanno privato i miei sogni dell'antica potenza dell'essere sul divenire. Hanno sostituito le loro false certezze con incubi nuovi, non scorgo più neve o sabbia, ma nero catrame che ci inchioda ad una nuova e precoce morte.

Sankara è il maestro e rappresentante classico della 'advaita' nella sua forma più rigorosa ed estrema. 'Advaita' significa 'non-dualità', o assenza di dualità, e indica la dottrina della assenza di dualità...

Si può tradurre con 'monismo'!

Questa dottrina monastica si può sinteticamente riassumere così: "Veramente essente è soltanto il 'Sat', l'essente stesso: l'eterno 'Brahman'. Immutabile, senza alterazione o cambiamento, senza parti o molteplicità". 'Ekam eva, advitiam', essa significa che: A. tutta la molteplicità delle cose è soltanto per la 'maya' (appartenenza); il 'Sat' stesso è 'solamente Uno', 'ekam eva'; B. il 'Brahman', l'essente stesso, anche in sé è assolutamente e immutabilmente 'soltanto uno', ovvero senza parti, senza pluralità, dunque senza la pluralità delle diverse determinazioni, e dunque necessariamente senza determinazioni del tutto: 'nirgunam, nirvisham'. 'Advitiam', quindi, senza dualità all'esterno e all'interno. Perciò esso è opposto a ogni alterazione o mutamento: "Soltanto su di una parola si appoggia l'alterazione. E' solo un puro nome".

Perciò esso è opposto a ogni origine e a ogni divenire.

Questo eternamente-Uno è però, nella sua essenza unitaria, puramente e integralmente 'Atman', ovvero assolutamente Spirito, o 'cit' e 'caitanya', ovvero pura coscienza, o 'jnana', ovvero assolutamente puro conoscere. Nello stesso tempo, però, in quanto privo di molteplicità, questo Spirito, o questa coscienza, o questo conoscere, è al di là delle 'tre opposizioni' di conoscente, conosciuto e atto del conoscere. In quanto tale, esso è nello stesso tempo 'anantam', infinito, e fuori dallo spazio e dal tempo. La nostra Anima, o 'Atman', non è altro che questo

unico 'Brahman', eterno, senza mutamento, senza determinazioni. Per la enigmatica potenza della 'maya' ha origine nell'Anima la 'Avidya', il non-sapere (o meglio: il falso sapere)...

...Si potrebbe ora trattare facilmente di Eckhart come si è fatto di Sankara. Si potrebbero raccogliere dai suoi scritti delle 'espressioni' che suonano come quelle sopra riportate, o in modo molto simile. Si potrebbero cogliere immediatamente dai suoi scritti delle 'formule' corrispondenti, o 'formarne' di tali, direttamente conseguenti dal suo pensiero. Si potrebbe costruire con esse una 'Metafisica' quasi identica. E la cosa più curiosa è che entrambi i mistici si travestono con una metafisica che è essenzialmente una ontologia, una speculazione sull'Essere, con un metodo straordinariamente simile e con dei termini simili, in modo ancor più straordinario...

(R. Otto, mistica Orientale, mistica Occidentale)

Un problema di non poco conto è l'interpretazione del concetto di 'Infallibilità' quale esplorazione dell'Essere come a noi approdata: costante volontà dell'uomo nel costituirsi e comporsi nella evolutiva intelligenza 'ricco di mondo' ha perseguito e costantemente persegue quali vie del sapere, conquiste e certezze, con l'innata convinzioni scritta nell' 'infallibilità' di ciò che studia e vede. Infatti in un passato non remoto spesso l'uomo ha saziato e dissetato il suo ed altrui istinto e sapere in coste e terre nelle quali pensava regioni e ragioni differenti dalla piatta verità (di ogni tempo) sia terrena che celeste. Quindi, ugual condizioni vigono anche per l'Essere Spirituale 'geografica dottrina' nel vascello del terreno intento, le quali compongono, o almeno dovrebbero, coscienza con la quale l'uomo compie ogni opera, giacché la 'bestia' 'povera di mondo' provvista solo d'istinto, almeno nei milioni di morti contati o solo navigati porre quale 'cartesiano' confine dell'umana condizione... e Dio! Se così non fosse, il mondo sarebbe approssimato ed ugualmente imperfetto oggi come un Tempo spesso detto, cui la Memoria ci consegna a tutti quegli errori ed orrori di cui anche il sottoscritto, come l'eretico incontrato, costretti... Questo e soprattutto, ai giorni nostri 'evoluti' da un ciclico passato, per quanto concerne la difficile materia teologica, quindi teologica scienza 'evoluta' da una antica filosofia trasmutata nei secoli.

'Evoluta' dai tanti Dèi ad un unico Dio.

Ma il mito che compone questo ghiaccio o granello di sabbia percorso lo possiamo evidenziare e distinguere in pari tempo fra il lampo dell'intuizione (di un più probabile Sciamano) e la monolitica certezza divenuta, appunto, teologica o scientifica 'infallibilità'.

La terra con il proprio 'enunciato' può apparire infallibile nel momento che, in cotal modo l'attraversiamo navighiamo, ed in lei dovremmo maturare questa materiale consapevolezza. Come lei e simmetricamente a lei, giacché Gaia in continua evoluzione. Quindi, se come detto un Tempo in codesto Tempo, preghiamo tali simmetriche intuizioni, l' 'infallibile certezza' conosce un limite proprio scritto nell'opposto, in quanto se solo scendiamo di un gradino la metafisica enunciata e ci affacciamo alla fisica (ugualmente)

‘infallibile materia studiata’, ma con volontà navigata e numerata di non approdare a terre cui la geografia ancora incerta, torniamo d’improvviso con ‘fisico’ enunciato alla superiore metafisica, di cui, cotal ‘duale’ principio presenza. In quanto certa verità scritta nell’opposta ‘metafisica’ costantemente contemplata.

Ovvero!

Osserviamo e studiamo siffatto ‘duale-enunciato’, ciò che contraddistingue e da forma ad ogni motivo e principio nominato Dio e non dilunghiamo oltre Prima Parola, sicuri della certezza in Lui pregata e sempre nella luce contemplata fonte della vita amata, nascondere in verità, nella particella studiata una ‘doppia essenza’.

E più non mi dilungo in codesta verità, questa certezza la quale nasconde nell’impossibilità di spiegare la ‘dualità’ della divinità ‘infallibile’ pregata...: frammento di singola parola la quale in realtà nel suo insieme raccoglie e sottintende molto di più di quanto noi, nello sforzo di voler interpretare, possiamo sperare di raggiungere dall’essenza del suo opposto donde sappiamo provenire. In quanto l’intera evoluzione è costruita nel principio opposto, quindi l’immagine di un più certo e probabile Dio è il riflesso di una progressiva evoluzione, la quale come sappiamo, per raggiungere il suo grado di presunta perfezione dall’imperfezione nata, contraria all’infallibile ingegno, ha impiegato milioni di ère. Le quali, in questa contraddizione rilevata, nei pochi decenni di un secolo pari ad un Secondo di vita, ‘siamo o meglio sono riusciti’ in ciò che un probabile Creatore ha impiegato nei milioni di anni scritti nell’errore giammai nella perfezione dell’Opera scaturita. Da ciò tante correnti di pensiero filosofiche e teologiche circa il motivo della Vita, l’Orrore e l’Errore nella prigionia di una materia imperfetta, opposta ad uno Spirito o Anima eterna e vera immagine di Dio. Quanto Colui e come Colui prigioniero e Straniero nei termini di una vita o peggio di una esistenza inconciliabili con la Prima Perfezione divina ed immateriale discesa nel mondo materiale sacrificata dall’umana imperfezione al Teschio della Vita donata...

Il dogma dell’‘Infallibilità’ è degno di nota perché con esso la Chiesa ha gestito e continua a gestire il principio stesso della fede. Ciò che, per taluni profani, o non addetti ai lavori, può apparire banale, in realtà per altri, è cosa assai importante. Per questo motivo a taluni l’‘inconsistente’ parola eretica appare ed apparve così infernale e sempre tracciata nella ‘nullità’ soggetta all’eterno ‘errore’, quanto alla giustificata persecuzione consolidata nei secoli fino ad approdare a quelle forme di vero e proprio genocidio non solo culturale, ma legato anche alla razza e sangue di appartenenza. Successivamente alla estrazione ‘etnica’ quale animale indigeno privo di umanità in quanto non soggetto alla subordinazione cristiana della fede nella quale il battesimo espressione di una Infallibilità di cui la Cristianità, con la Chiesa, si fa testimone. Circa ciò conosciamo testimonianze legate all’Errore e

l'Orrore nella stessa impostazione del Rito, nei corretti termini di interpretazione e applicazione di questo cui ognuno quale credente è soggetto.

L' 'infallibilità' aveva tracciato in questo singolo evento, come in altri, i tratti che porteranno ad una giustificata premessa di genocidio, quando in verità sappiamo l'evento stesso raccolto in una forma sacramentale che evidenzia un 'rito' frutto di un processo storico evolutivo e sociale non riconducibile alla mancanza del libero arbitrio ma semmai al suo opposto, il libero arbitrio consolida la scelta del rito quale legame ad una fede o ad una setta. Tutto ciò è riconducibile al mito, l'acqua quale mezzo di purificazione. Giacché nella interpretazione e successiva esposizione teologica, il 'Frammento' il 'Verbo' il 'rito' che evidenzia consolida e l'aveva originata (l'infallibilità), è pietra angolare di un intero edificio teologico. E con esso un'intera cultura che si snoda nell'arco di secoli.

Diversa visione d'insieme appare ed apparve l'Eresia in ogni tempo e luogo dove il dissenso manifesta un diverso principio ordinatore, o al contrario, ristabilisce l'antico principio trasmutato o peggio inquisito e perseguitato, quindi sempre classificata ai margini di una socialità da emarginare, in quanto non apportatrice di valori comuni alla mensa dell' 'infallibile' parola e verità detta propagata e predicata, quale sola ed unica certezza legittimata a sindacare l'altrui motivo o principio: bestemmia punibile con la peggiore sentenza. In tal concetto o insieme che la parola 'infallibilità' racchiude è quindi sottointesa anche la volontà manifesta di intendere e spiegare i termini non solo Divini, la Natura e l'essenza di quanto adorato e venerato, ma anche le probabili condizioni dell'Opera pregata osservata ammirata e edificata. E di cui, ancora, i riflessi sono ben presenti sia nel nostro ordinamento civile, sia nella comune visione di intendere o (peggio) interpretare le cose.

In realtà, dobbiamo partire dalla premessa indispensabile che la tradizione orale è cardine e principio di ogni civiltà. Poi è apparsa la scrittura. All'inizio della civiltà tutto ciò che era fondamento di una vasta comunità era affidato al compito della memoria orale. Poi venne appresa e consolidata la capacità e l'abitudine della scrittura. Soprattutto per esigenze pratiche. Quello che separa o divide, ai giorni nostri due differenti 'mondi' apparentemente distanti fra loro, come la cultura 'uso stampa' (letteratura e altro), e la cultura del vasto mondo di 'internet', per sollecitare un esempio calzante che si modella al nostro caso. Uguale evoluzione tratteggiata fra la memoria orale (fatti, avvenimenti, miti, detti, leggende, principi, preghiere, canzoni, cronache, racconti e via dicendo) e lo 'scriba', il 'copista', e successivamente il 'torchio' uso stampa. Dalla stampa, al variegato mondo informatizzato della cultura della 'rete'. Tutti passaggi che suscitano ed hanno suscitato un confronto fra ortodossi ed eterodossi, non solo del pensiero teologico, ma anche del mondo culturale dove si riconosce una evoluzione.

Il Cristianesimo appare a tutti gli effetti una lenta e graduale evoluzione dettata da principi e necessità spirituali, e oserei dire, storiche, il quale ha costruito le innumerevoli sue vicissitudini sociali e teologiche su delle premesse e fonti che con i secoli hanno perso o mutato del tutto il loro vigore scritto nella memoria della 'Prima Parola', proprio per il motivo della trasposizione orale. Ragione per cui la vera natura si è andata sminuendo, perché persa o confusa nella storia stessa che con difficoltà riesce a risalire, se non addirittura rintracciare ed interpretare la stessa sua origine; culminando nella paradossale eresia (da Lui stesso predicata) o pericolosità insita nel pensiero di un profeta più o meno annunciato del quale la Memoria ha successivamente ricordato interpretato... e concordato (quanto i canoni di una tradizione evoluta nel tempo con tutte le sue regole discipline nell'ordine dell'ortodossa ed Eretica parola di un Dio padre interpretata) quanto da Lui donato (i Vangeli sono la testimonianza concordata e certificata, ma vi sono anche quelli eretici con cui stabilire la certezza della verità dalla storicità indagata....).

Ove risieda la via, e con lei Ortodossa e Eterodossa verità?

E' un limite ed enunciato chiuso nel Tempio limite della Parola espressione della Memoria la quale Godel saprebbe sicuramente svelare e svelare nel limite stesso che indaghiamo con la stessa predisposizione d'animo di una Fisica pari l'intero Creato così evoluto e pregato, venerato, oppure al contrario, eternamente mortificato ed umiliato (che potrebbe contraddire quella famosa 'infallibilità' o se non altro concederne diversa visione).

Ecco, così, il Frammento acquistare in ogni epoca cui rivolgiamo la nostra attenzione, molta importanza, perché su di esso possiamo rintracciare l'origine di un'intero codice genetico di credenze, intuizioni, pensieri..., divenuti simboli, geroglifici, scritture. Questa fonte potrebbe nei secoli e millenni aver mutato del tutto la sua vera natura. Influssi e contaminazioni hanno indebolito rafforzato o svilito il pensiero originario, fino a perdere ogni vigore. E ogni possibile verità cancellata a beneficio di un'altra, che per esigenze storiche e successivo adattamento 'sociale' ha mutato le proprie caratteristiche, pur mantenendo nel proprio affinità e connessioni, che, per quanto stentiamo a riconoscere, in realtà sono ben evidenti. Del resto, come nel vasto dibattito del mondo evolutivo che difficilmente in talune culture è riuscito a compiere i suoi passi nella verità più consona alla Terra e di conseguenza all'Universo abitato. Infatti con miopia riusciremmo a trovare congiunzioni fra il vasto mondo acquatico e le successive mutazioni che ha conosciuto quel primo essere vivente uscito dal suo originale insediamento.

Così, per concludere, 'infallibilità' rappresenta sempre un Orrore in seno a qualsivoglia interpretazione, il concetto stesso di vita o semplicemente di luce nasce dal moto opposto ed è più consono ad una casualità di duplici eventi (onda e particella, con la meccanica quantistica siamo evoluti fino ad un nesso

scritto in una cognizione di causa dove la fisica raggiunge la metafisica). Infallibile può essere il pensiero Primo, casuale, ciò che si è originato successivamente non ad un intento manifesto di creazione volontaria, intesa come gesto pensato, così come l' 'infallibilità' di quel Dio immaginato ed interpretato, ma invece come conseguenza propria di una dualità fra materia e spirito, fra anima e creato, fra infinito e finito. Fra ciò che è materia e il suo opposto (dove sappiamo provenire).

Forse per millenni abbiamo avvertito Dio e la sua esigenza, come il frutto di qualcosa originato innanzitutto dalla conflittualità fra materia e spirito, e questa certo, non può che fruttare e motivare pensieri inerenti alla sua specifica natura, con la presunzione di definire interpretare e riportare la Sua volontà, o ancor peggior bestemmia, elevandoci noi a sua immagine e somiglianza per decretare una improbabile 'infallibilità'. Noi quali esseri viventi, pur volgendo verso una possibile perfezione, proveniamo e siamo una continua imperfezione in seno alla natura. Forse la natura in questo ci è maestra. Ma anche qui, l'errata interpretazione ha fatto sì che l'abbiamo ridotta ad un sottoprodotto delle nostre esigenze, piegandola al nostro volere accompagnato all'insaziabile ed ingordo bisogno di deciderne e controllarne gli eventi, e quindi sottometterla ai nostri 'eterni' bisogni...

Quindi cosa è il Frammento di Memoria riflesso nel Tempo?

Per tanti e taluni una condizione imprescindibile dalle leggi della Fisica, per altri una condizione di volontà e raggiungimento di quella stessa Infallibilità enunciata. ...La cosa certa ed indubbia che ugual ragioni motivano tanto l'ateo quanto il credente, quanto l'Eretico Pagano che persegue una volontà di conoscenza riflessa nella ricerca e perfezione di una Gnosi correggendone ed evolvendone principi e concetti.

Talvolta l'odierna scienza ha sostituito le premesse dell'antica e moderna fede, sollevandosi a modello 'infallibile' della volontà e finalità dell'uomo, ed anche, interprete dei suoi desideri aspirazioni racchiusi nella coscienza quanto nell'anima che ne è custode. Questo mistero in verità e realtà è scritto nella fede che ognuno di noi indistintamente ha 'propria' nel bagaglio genetico non meno del libero arbitrio, e la quale viene come un tempo negata là dove si è evoluta una forma autoritaria di governo, oppure, dove rimossa per interessi di una 'Orwelliana' coscienza che reprime intenti sogni ed aspirazioni per abdicarli ad un 'formicaio' di dubbi intenti produttivi e riproduttivi, riducendo e subordinando l'Universo cui proveniamo ad una oscura illusione, o peggio, ad un costante e manifesto desiderio scritto nell'opposto. E altresì subordinando e delegando, con i nuovi traguardi raggiunti, l'istinto umano, al di sotto del vasto regno animale da cui proveniamo.

Ragion per cui, in questa sede, in questo umile scritto che assomiglia ad un messaggio lanciato da un capitano ed il suo invisibile veliero espressione del Creato di nuovo pensato quale Straniero alla vita, l'intenzione rimane sancita

nella verità storica e nell'Eretica condizione del Tempo ciclico e immutato al porto della materia osservata e navigata, quando, ugual errori vengono costantemente rilevati in quella odierna capacità detta appunto 'infallibile' e con la quale l'uomo costruisce, oggi come ieri, il suo futuro. Credo che in ciò rinascano e risorgano uguali motivazioni storiche, ed io, quale Pagano eretico è un poco apostata, che ho studiato le motivazioni dall'una e l'altra parte e di cui faccio tesoro per evitare i difficili scogli dell'incomprensione, quando la società, cioè, si esprimeva in diverse condizioni ed evoluzioni verso una filosofia e scienza cristiana di fede, ho sempre difeso, nel difficile tribunale della storia, il Pagano quale massimo rappresentante apparentemente avverso ad un pensiero cristiano nato. In realtà e verità, ribadiva il ruolo negato alla Filosofia teologica ed a tratti teurgica cui i secoli avevano conferito quella evoluzione scritta nel 'duplice' processo razionale e filosofico scaturito dall'apparente e talvolta contraddittorio mito, e di cui, da buon 'antropologo' ne rintracciava genesi e limiti (scritti anche nella forma cristiana di un religione di cui ribadiva l'evoluzione) che non voleva veder rimossi a beneficio di nuovi in quanto condizione 'umana' dell'uomo, ed anche espressione di un Impero. E nella indubbia incapacità manifesta di intenderne i nuovi, ribadendo così l'origine stratigrafica quale ruolo e fonte 'imprescindibile' della propria ed altrui cultura. Vedendo in ciò non un limite, ma, all'opposto, una razionalità scritta in un certo tipo di rappresentanza divina incarnata e regolata ai poteri conferiti. Stesso ruolo possiamo riconoscere nel massimo rappresentante della Chiesa.

Ciò non toglie che uguali errori vengano di nuovo commessi, anche se, a mio modesto parere e quale interprete e autodidatta di una Storia adattata alle esigenze della società, i suoi intenti rimangano in linea con il pensiero filosofico di cui era seguace, quindi scritti nella coerenza specchio di una cultura tollerante e pace di intenti, di cui nei decenni a venire, e per il vero, gli intolleranti e fondamentalisti furono gli oppositori... Quindi in ragione di questa imparzialità e motivazione e ugualmente mosso da uguali antichi e altrettanto nobili intenti, per sostenere ed affermare, che simmetrica 'infallibilità' risiedere oggi nella condizione opposta alle premesse che hanno condotto, per anni e secoli, ad un sistematico genocidio culturale e fisico. E per non abdicare alla Storia ugual errori, dobbiamo dire che l' 'infallibilità' ancora regna nelle pretese dell'uomo il quale si dichiara evoluto. Il quale si dichiara certo sulla Natura abitata sfruttata indagata e troppo spesso scrutata.

In realtà e verità l'umana manifesta e misera cecità (scritta nel suo opposto) nella certezza di possedere controllare prevedere verificare e indagare e fors'anche motivare le parole di quel Dio cui qualcuno si fa interprete e testimone (e voglia Dio che così non sia...), contiene stessi ed ugual errori, in quanto il disegno volontà e 'infallibile' ingegno evolutosi nei secoli millenni e milioni di anni, presenta quell'odierna ed involuta incapacità manifesta di

interpretarne, sia il ruolo (di un Primo e Secondo Dio), sia una manifestazione con cui l'intero Creato costruisce le possibilità dell'unicità della vita scritte nel Tempo e la Luce... Su quella 'unicità' ci possiamo misurare in varie e distinte interpretazioni, se pur vero l'ingegno e la capacità di osservazione che contraddistingue ed evidenzia la scienza nella sua graduale evoluzione, il fenomeno stesso dei singoli 'fotoni' rilevati e studiati presentano una caratteristica dettata nel loro comportamento aperta ad una condizione imprescindibile di perfezione e, nello stesso tempo, inspiegabilità.

Quindi parlare di 'unicità' di intenti nell'infallibile verità accertata e studiata comporta una costante 'incertezza' nella quale la Natura esprime l'originale perfezione 'imperscrutabile' e forse 'in-conoscibile' all'umana capacità. E nel modesto Eretico pensiero che contraddistingue ogni mio approccio alla realtà vissuta, sostengo per il vero che la Luce così donata presiede un fenomeno scritto nella dimensione di 'opposto' e 'duale' principio impossibile da capire con la mente del corpo caduto in questa materiale dimensione percepita e quindi rilevata. Quindi le sole condizioni dello Spirito e dell'Anima possono risolvere in questa o altre vite quanto da noi indagato nella Memoria e nella Verità annunciata, accompagnata alla sola speranza che l'errore, condizione propria dell'essere umano, non prosegua l'eterna strada verso il Teschio dell'infallibile verità scrutata studiata... e nella e dalla scienza, copiata... e sfruttata...

Quindi la teologia non certo reclamizzata ad uso e consumo delle folle, ma una condizione dove la filosofia che l'ha generata e dalla quale si è evoluta, possa indagare con stessa scientificità, scritta però, nelle motivazioni della Natura quale specchio di un Primo e più probabile Dio, esentato dall'obbligo o peggio aiuto di una moderna per quanto contraddittoria natura artificiale, nella verità per sempre indagata. In questa 'dualità' sia concessa parola a chi buon uditore ha scelto una diversa storia, e scritto (anche se non 'monoliticamente' condiviso) la Memoria (ricordata e conservata frutto di una stratigrafia rilevata), ma sempre da un Primo Dio evoluta...

Si possono descrivere i rapporti nei confronti del 'sapere' in Eckhart, in questo modo: la visione mistica è proprietà essenziale del fondo dell'anima. Qui essa è racchiusa eternamente e senza eccezioni. Quando non distingue rigorosamente tra il fondo dell'anima e quelle che chiama le sue 'più alte potenze', a volte la Memoria (che non è fondo dell'anima, ma una delle 'potenze') partecipa di questo privilegio.

Con ragione egli ritrova opinione in Agostino, perché anche in lui la Memoria ha in sé qualcosa della 'anamnesis' platonica... Nella Memoria di Agostino abita eternamente ed essenzialmente la Verità, e quando cerca Dio in se stesso, lo trova nella profondità della Memoria (così cara anche a Jung...). In entrambi la Memoria può essere paragonata al 'profondo tesoro di rappresentazioni oscure e inconscie', e in cui sono racchiusi i principi della conoscenza a priori (rileviamo nell'affermazione dell'autore una 'duplicità' di intenti manifesta

nel suo opposto, ma i 'Fotoni' di luce qui raccolti compiono una scelta ben precisa e si riconducono alla scelta del foro d'entrata e successiva uscita di un originario intento Gnostico simmetrico alla conoscenza qui riportata). Nel modo di esprimersi moderno, forse contestabile, si potrebbe distinguere questo fondo dell'anima e questa Memoria come 'coscienza sovraempirica' e 'coscienza empirica', nel singolo atto empirico-psicologico del rappresentare e del conoscere.

Questa conoscenza eterna, che fa tutt'uno con la conoscenza Divina, giace nascosta nel fondo dell'anima: essa è, rispetto alla coscienza empirica latente. Essa si realizza, o, meglio, si attualizza, laddove e quando l'uomo si eleva 'coscientemente' (molto importante ed efficace 'coscientemente...') ad una visione e a una conoscenza più alta. Quando ciò avviene, l'uomo possiede, nel singolo atto e, di conseguenza, nella concreta 'effettualità' di comportamento spirituale che penetra tutta la sua vita e il suo agire, quello che possedeva dall'eterno e principalmente nel fondo dell'anima.

L'anima ha internamente ogni arte. Tutto quel che si può esercitare al di fuori, è solo un risvegliarsi dell'arte (con la quale Dio si esprime...)'.

'Guarda, Dio è in tutte le cose. Così è nella Memoria. Quando l'anima, nella sua intelligenza, genera una immagine di Dio come essa è nella Memoria, allora Dio è la Parola dell'Anima'.

'Tu abiti nella mia Memoria e non potrei affatto ricordarmi di Dio, se Egli non fosse nella mia Memoria'.

'Nella prima parte dell'Anima c'è una potenza che i maestri chiamano scrigno o castello di immagini spirituali o senza forma. La Memoria riversa allora il tesoro delle immagini nelle potenze dell'anima'.

'Ho riconosciuto la mia Memoria, che giace sotto l'intelletto e fluisce dall'essenza dell'Anima. Da essa sgorga la conoscenza'.

(R. Otto, Mistica Orientale, Mistica Occidentale)

GLI DEI SONO NUTRITI PER MEZZO DI SACRIFICI.

(Vishnu-Purama)

TUTTO CIO' CHE ESISTE IN QUESTO UNIVERSO DEVE ESSERE CONSIDERATO COME AVVILUPPATO DAL GRANDE SIGNORE, COME AMMANTATO IN UNA VESTE.

VI E' UN SOLO ESSERE CHE ESISTE IMMOTO E CHE PUR SI MUOVE PIU' RAPIDO DELLA MENTE; CHE DI MOLTO AVANZA ALLA CORSA I SENSI, CHE PUR COME DEI SI FORZANO DI RAGGIUNGERLO; CHE STANDO FERMO TRASCENDE IL PIU' VELOCE VOLO DEGLI ALTRI ESSERI; CHE COME L'ARIA, SOSTIENE OGNI AZIONE VITALE.

SI MUOVE, EPPUR NON SI MUOVE; E' LONTANO, EPPUR VICINO; E DENTRO QUESTO UNIVERSO. CHIUNQUE MIRA TUTTE LE CREATURE VIVENTI COME IN LUI, E LUI LO SPIRITO UNIVERSALE - COME IN TUTTE - NON GUARDA PIU' NESSUNA CREATURA CON DISPREZZO.

(Isa Upanishad)

UNITO AL LOGOS, IL NOUS DEMIURGO, CHE ABBRACCIA I CERCHI E LI FA RUOTARE CON UN SIBILO, IMPRESSE UN MOVIMENTO CIRCOLARE ALLE SUE CREAZIONI E LASCIÒ CHE SEGUISSERO LA LORO ROTAZIONE A PARTIRE DA UN PRINCIPIO INDETERMINATO SINO AD UN TERMINE CHE NON HA FINE: COMINCIA INFATTI LÀ DOVE FINISCE.

SECONDO LA VOLONTÀ DEL NOUS, LA RIVOLUZIONE DI QUESTI CERCHI FECE SCATURIRE DAGLI ELEMENTI INFERIORI AGLI ANIMALI PRIVI DI RAGIONE, IN QUANTO SPROVVISTI DEL LOGOS: L'ARIA PRODUSSE I VOLATILI E L'ACQUA GLI ANIMALI ACQUATICI. LA TERRA E L'ACQUA ERANO ORMAI DEFINITIVAMENTE SEPARATE L'UNA DALL'ALTRA, SECONDO LA VOLONTÀ DEL NOUS, E LA TERRA QUINDI PARTORÌ DAL SUO GREMBO GLI ANIMALI CHE ERANO IN LEI, QUADRUPEDI E RETTILI, FIERE SELVAGGE E ANIMALI DOMESTICI.

(Ermete Trismegisto, Poimandres)

TENETEVI FERMI ALLA VERITÀ, COME AD UNA LAMPADA.

(Gautama Siddharta)

GESÙ DISSE: 'SE COLORO CHE VI GUIDANO VI DICONO: ECCO IL REGNO (DI DIO) È IN CIELO! ALLORA GLI UCCELLI DEL CIELO VI PRECEDERANNO...

SE VI DICONO: È NEL MARE! ALLORA I PESCI DEL MARE VI PRECEDERANNO...

IL REGNO È INVECE DENTRO DI VOI E FUORI DI VOI.

QUANDO VI CONOSCERETE, ALLORA SARETE CONOSCIUTI E SAPRETE CHE VOI SIETE I FIGLI DEL PADRE CHE VIVE. MA SE NON VI CONOSCERETE, ALLORA DIMORERETE NELLA POVERTÀ, E SARETE LA POVERTÀ.

GESÙ DISSE: 'CONOSCI CIO' CHE TI STA DAVANTI, E TI SI MANIFESTERÀ CIO' CHE TI È NASCOSTO. GIACCHÉ NON VI È NULLA DI NASCOSTO CHE NON SARA' MANIFESTO:

(Vangelo di Tommaso fr. 3/5)

(...Dovunque nel reame del Priyadarshin, amato dagli dei, e che sono vicini, come i Coda, i Pandya, il principe dei Satiya, il principe di Karalas Tamraparni, il re Yavana (greco) Antioco e gli altri che sono i re vassalli di Antioco - ovunque il re Priyadarshin, amato dagli dei, fondò due ospedali - ospedali per gli uomini e ospedali per gli animali. Dovunque non si potevano trovare delle erbe medicinali, sia erbe adatte per gli uomini, sia erbe adatte per gli animali, a tutti questi posti e in tutti questi posti egli diede ordine che si portassero e si piantassero di tali erbe. Anche dove non erano radici e

frutti medicinali egli diede ordine che si trasportassero e si piantassero (di essi). E lungo le strade fece piantare degli alberi e scavare dei pozzi per uso degli uomini e delle bestie. - iscrizione indiana di Ashoka -)

COL BUON PENSIERO ACCORRI!
NEL VERO A NOI CONCEDI IL DONO
CUI APPARTIENE VITA DURATURA:
MAZDA, CONCEDI
IL VIGOROSO SOSTEGNO,
DALL' ALTE TUE PAROLE, SIGNORE,
A ZARATHUSTRA E A NOI,
CHE POSSIAMO SCONFIGGERE
DI CHI AVERSO ALLE VERITA'
CONCEDI, VERO QUALE RICOMPENSA,
I FRUTTI DEL BUON PENSIERO.
TU, TOLLERANZA, CONCEDI VIGORE
A VISHTASPA E A ME.
TU, MAZDA, IL TUO POTERE ESERCITA
E IN STROFE POTREMO NOI ASCOLTARE
LA VOSTRA PREDISPOSIZIONE.
(fr. 6 e 7 Yasna XXVIII)

IO CONTINUAVO A GUARDARE,
QUAND' ECCO ...
FURONO COLLOCATI TRONI
E UN VEGLIARDO SI ASSISE.
LA SUA VESTE ERA CANDIDA
COME LA NEVE
E I CAPELLI DEL SUO CAPO
ERANO CANDIDI COME LA LANA;
IL SUO TRONO ERA
COME VAMPE DI FUOCO
CON LE RUOTE COME FUOCO ARDENTE.
UN FIUME DI FUOCO SCENDEVA
DINANZI A LUI,
MILLE MIGLIAIA LO SERVIVANO
E DIECIMILA MIRIADI LO ASSISTEVANO.
LA CORTE SEDETTA...
...E I LIBRI FURONO APERTI.
(Libro di Daniele)

UNITE AI BUONI LE VOSTRE ANIME,
CON I PERFETTI GLORIFICATE L'ALTISSIMO.

UNITEVI INSIEME PER FARE CONOSCERE
LA SUA SALVEZZA,
NON SIATE NEGLIGENTI NEL FAR CONOSCERE
LA SUA FORTEZZA,
E LA SUA MAESTA' A TUTTI I SEMPLICI
POICHE' E' PER FARE CONOSCERE
LA GLORIADI JAHWEH
CHE E' DATA LA SAPIENZA,
E PER NARRARE LA MOLTITUDINE
DELLE SUE OPERE,
CHE E' FATTA CONOSCERE
AD ADAMO.
PER FAR CONOSCERE AI SEMPLICI
LA SUA FORTEZZA,
PER FAR COMPRENDERE
LA SUA GRANDEZZA
AGLI STOLTI DI CUORE
A COLORO CHE SONO LUNGI
DAI SUOI USCI,
A COLORO CHE VANNO ERRANDO
DAI SUOI INGRESSI,
POICHE' L'ALTISSIMO, PROPRIO LUI,
E' IL PADRONE DI GIACOBBE
E LA SUA MAESTA' E' SU TUTTE
LE SUE OPERE,
E ADAMO CHE GLORIFICA L'ALTISSIMO
E' GRADITO COME CHI PRESENTA
UN'OFFERTA INCRUENTA,
COME CHI OFFRE CAPRI O TORI
COME CHI INGRASSA L'ALTARE
CON UNA MOLTITUDINE DI OLOCAUSTI
COME CHI OFFRE UN PROFUMO SOAVE
DALLA MANO DEI GIUSTI.
(salmo XVIII GROTTA II Qumran)

IL NOUS NELL'ANIMA,
E NOI NEL CORPO INERTE,
POSE IL PADRE DEGLI UOMINI
E DEGLI DEI.
E TUTTA L'ALTRA MASSA DI FUOCO
OGNI COSA LAVORAVA
CON LE PROPRIE MANI,
PERCHE' FOSSE PIENAMENTE COMPIUTO
IL CORPO DEL COSMO,
PERCHE' IL COSMO FOSSE VISIBILE,
NON SEMBRASSE MEMBRANOSO.

(fr. 94 e 68 Oracoli Caldaici)

IN PRINCIPIO ERA IL LOGOS

(Giovanni)

SANTO,

SANTO E' IL SIGNORE DELLE SCHIERE:

TUTTA LA TERRA E' PIENA

DELLA SUA GLORIA

I TESTIMONI MI SIETE VOI

- ORACOLO DEL SIGNORE -

PRIMA DI ME NON FU FATTO ALCUN DIO,

NE' DOPO DI ME VE NE SARA' ALCUNO

COSI' PARLA IL SIGNORE VOSTRO REDENTORE,

IL SANTO DI ISRAELE.

IN FAVORE VOSTRO MANDO GENTE

CONTRO BABELE, FARO' CADERE

TUTTE LE SBARRE

E I CALDEI LEGARE ALLE GOGNE!

IO SONO IL SIGNORE,

IL SIGNORE,

IL VOSTRO SANTO IL CREATORE DI ISRAELE,

IL VOSTRO RE.

(Deutero - |saia -)

IL DIO MITRA

E IL CREATORE

DALLE SEMBIANZE FEMMINILI

FURONO FATTI SALIRE IN ALTO

IN PARADISO

E INSIEME A DIO OHRME ZD,

ALL' AMICO DELLE LUCI

E DI DIO DELLA CREAZIONE

DEL NUOVO MONDO,

SI PRESENTANO OSSEQUIOSI

AL COSPETTO DEL SIGNORE DEL PARADISO.

SI INCHINARONO,

RESERO OMAGGIO E DISSERO:

- RENDIAMO OMAGGIO A TE

O SIGNORE CHE CI HAI CREATO

CON LA TUA FORZA MIRACOLOSA

E LA TUA BENEDIZIONE,

E HAI INCATENATO PER NOSTRO TRAMITE,

AZ AHRMEN, I DEMONI E LE STREGHE

E COMANDAGLI DI ANDARE A VEDERE

LA PRIGIONE DEI DEMONI,
DI ASSEGNARE AL SOLE E ALLA LUNA
GLI ATTRIBUTI DEL TEMPO E DEL MOTO
DELLA RIVOLUZIONE.

(Testo 28 - fr. t III 260 A. Hemming lingua medio-persiano fr. manicheo)

SENZA DI LUI E' STATO FATTO IL NULLA

(Giovanni 1, 3)

SENZA DI LUI E' STATO FATTO IL NULLA.
'TUTTE LE COSE SONO STATE FATTE SENZA DI LUI'

(Pietro Autier, Perfetto)

DOBBIAMO DUNQUE PARLARE...
ANCHE DI QUESTO?

SCRIVEREMO ANCHE
DELLE VERITA' INDICIBILI...

...E DIVULGHEREMO...
...QUANTO NON DEVE ESSERE...

...RIVELATO...

...E DIVULGATO?

(L'Imperatore Giuliano, Alla madre degli Dei)